

PIETRO KANDLER E LA GENESI DEL «SAGGIO DI BIBLIOGRAFIA ISTRIANA»

FULVIO COLOMBO
RENZO ARCON

Gruppo Ricerche Storiche - Trieste

CDU 01 (497.12/13 Istria)(044)
Saggio scientifico originale

Nel 1864 esce a Capodistria «a spese di una società patria» il *Saggio di bibliografia istriana* di Carlo Combi.¹ Nella prefazione lo stesso, definitosi «compilatore», fa la storia dei motivi che portarono alla realizzazione dell'opera e ricorda in due occasioni il nome di Pietro Kandler che vi avrebbe collaborato, a progetto avviato, fornendo una prima base di documentazione. A ringraziamento di questa collaborazione, nel maggio dello stesso anno l'autore inviò allo storico triestino un esemplare dell'opera con dedica. Il volume è ora conservato nell'Archivio Diplomatico della Biblioteca Civica di Trieste alla stregua di un manoscritto per le numerose annotazioni autografe e gli allegati che lo stesso Kandler, ricevuto il dono, appose e inserì nel testo a mo' di ulteriore prefazione.²

La lettura di queste note, in cui si fornisce una diversa versione dei fatti in polemica con il Combi, della documentazione allegata a supporto delle stesse e la successiva visione di un articolo di Camillo de Franceschi,³ nel

¹ Il nome del Combi non compare nel frontespizio, né accompagna la firma della prefazione, ciò nonostante è noto che ne fu il compilatore, coadiuvato da Girolamo Vidacovich, che come sembra svolse la parte più ingrata del lavoro. La società patria di cui in appendice alla prefazione si danno i nomi dei componenti, era formata da parte dei deputati della prima Dieta Istriana, passata alla storia come Dieta «del Nessuno», che decisero di destinare le loro spettanze, sciolta l'assise per le note vicende, per costituire un fondo da impiegare per la pubblicazione di opere storiche sulla provincia. Al nobile gesto crediamo però non fu insensibile la campagna denigratoria che si scatenò dopo lo scioglimento, su un certo tipo di stampa, nella quale si poneva l'accento sulle immeritate rendite dei deputati. Su queste vicende cfr. G. QUARANTOTTI, *Storia della Dieta «del Nessuno»*, in «Atti e memorie della Società istriana di archeologia e storia patria», d'ora in poi AMSI, vol. XLVIII (fasc. I-II) 1936.

Della *Bibliografia* nel 1967 fu realizzata una ristampa fotomeccanica a cura dell'editore Forni di Bologna.

² Archivio Diplomatico della Biblioteca Civica di Trieste, d'ora in poi ADT, 1/2.C.36. Il volume riorganizzato dal Kandler contiene come allegati il «Progetto per le stampe istriane» e alcune lettere e minute, che nelle intenzioni dello storico avrebbero dovuto documentare le sue affermazioni. È interessante notare come ha già osservato Giulio Cervani in *Nazionalità e stato di diritto per Trieste nel pensiero di Pietro Kandler*, Udine 1975, p. 15 ss., come questo suo modo di operare, quasi rivolto ad un ipotetico, futuro lettore fosse usuale, tale era la convinzione di poter essere maggiormente capito e apprezzato nella sua missione di storico e raccogliatore di fonti, dai posteri.

³ *Pietro Kandler nelle sue lettere confidenziali al marchese Gian Paolo Polesini*, in «La Porta Orientale», a. XIX, n. 7-8, luglio-agosto 1949, pp. 148-149. Nell'articolo si pubblica tra l'altro parte del testo di una lettera che il Kandler scrisse a Giuseppe Valentinelli, bibliotecario della Marciana,

quale si giudicano «freddi» i rapporti che intercorsero tra i due studiosi, hanno costituito lo spunto per il presente lavoro.

Con il quale lavoro non ci proponiamo di risolvere la polemica ma piuttosto di far luce su quell'aspetto della multiforme attività del Kandler sempre diretta alla preparazione di strumenti che come nel caso del *Codice Diplomatico Istriano* avrebbero dovuto costituire la base per i futuri studi storici nell'area giuliana.⁴ Abbiamo deciso di pubblicare integralmente come documento la «prefazione del Kandler» scritta di getto dopo una prima lettura dell'opera il giorno stesso in cui la ricevette: commento a caldo com'era peraltro nelle sue consuetudini, polemico ma non privo di interessanti osservazioni. A questa abbiamo unito una serie di stralci di lettere dello stesso, di Carlo Combi e di Gian Paolo Polesini, cioè dei tre personaggi chiave della genesi della *Bibliografia*. I testi si commentano da sé; abbiamo evitato quindi inutili riassunti e inutili conclusioni, lasciando al lettore il giudizio ultimo sulla questione.

Vorremmo però ricordare al di là delle polemiche i risultati del «Progetto» kandleriano del 1861: nel 1862 il Kandler stesso iniziò a proprie spese la pubblicazione del secondo *Codice Diplomatico Istriano* che si sarebbe protratta sino al 1865,⁵ nel 1864 uscì la *Bibliografia Istriana* e nel 1869 fu annunciata l'uscita del *Codice Epigrafico Istriano*, che pronto per le stampe non fu pubblicato per mancanza di fondi.⁶ Il Kandler lasciò dunque segni tangibili di questo suo «atteggiamento» nei riguardi della ricerca storica, segni ancora visibili poiché questi strumenti ancorché centenari continuano ad essere usati anche da coloro che ne hanno sottolineato ripetutamente i limiti.

* * *

Ci chiediamo con queste premesse se non sia venuto il momento, dopo 120 anni, di pensare ad una nuova *Bibliografia istriana* e ad un nuovo *Codice Diplomatico Istriano*.⁷ Anche se le metodologie di ricerca sono

piuttosto polemica nei riguardi del Combi. Il documento di cui il de Franceschi non dà la posizione, si trova collocato a Venezia presso la Biblioteca Nazionale Marciana, Ms. It. X, 464 (= 121634), corrispondenza Kandler-Valentinelli, lettera N. 39.

⁴ Il Kandler recensì in modo benevolo la *Bibliografia* sull'«Osservatore Triestino» in quattro puntate, nei giorni 10, 11, 14, 15 giugno 1864 astenendosi da commenti polemici e questo crediamo, non come sostiene il de Franceschi (op. cit.) perché obbligato da Gian Paolo Polesini, ma perché convinto che una pubblica polemica sull'argomento non avrebbe giovato alla causa delle ricerche storiche nella Regione Giulia.

⁵ Per le vicende del *Codice Diplomatico Istriano* si veda il nostro lavoro *Il Codice Diplomatico Istriano di Pietro Kandler*, in «Archeografo Triestino», serie IV, 1983, vol. XLIII.

⁶ V. *Introduzione al Codice delle epigrafi romane scoperte nell'Istria* (a cura della direzione), in AMSI, vol. II (fasc. III-IV), a. 1886.

⁷ Della possibilità di aggiornare o meglio rifare il *Codice* si è in verità già parlato a lungo, senza peraltro mai giungere alla stesura di un progetto esecutivo. La bibliografia sull'argomento in *Il Codice Diplomatico Istriano di Pietro Kandler*, cit. «Il Gruppo Ricerche Storiche - Trieste» stà intanto curando la ristampa del materiale che il Kandler destinò all'opera, sulla base dell'indice già realizzato; operazione che si ritiene primaria. Ed inoltre è in avanzata fase di realizzazione da parte dello stesso gruppo, la compilazione dell'elenco delle attuali posizioni archivistiche dei materiali utilizzati allora per le trascrizioni.

cambiate, modificate le tecniche operative, mutati forse gli obiettivi della ricerca stessa, si può affermare con tutta tranquillità che di siffatti strumenti lo storico non può proprio fare a meno. Si tratterebbe di organizzare le informazioni in modo più elastico e funzionale possibile, lasciando all'utente stesso la possibilità di scegliere la metodologia che darà i migliori risultati. Un *Codice Diplomatico* consultabile in modo cronologico, per fondi e per località e una *Bibliografia* per materie, per luoghi di edizione, per autori, sono ancora sogni o fantasie? Crediamo proprio di no; la soluzione esiste: è la banca dati organizzata mediante elaboratore elettronico, la cui efficacia sperimentata ormai da anni in altre discipline scientifiche ne è la sicura garanzia. Si tratterebbe quindi di realizzare su modelli già esistenti e funzionanti due banche dati, una per la bibliografia, più facilmente realizzabile a breve scadenza, e l'altra, più impegnativa, ma non meno fattibile, per la documentazione d'archivio. Gli indubbi effetti dell'utilizzazione dei dati, accessibili a tutti, anche a distanza, aggiornabili nel tempo su indicazioni documentate dagli stessi utenti, potrebbero fornire finalmente quella base di riferimento comune di cui oggi non possiamo più fare a meno.

Per quel che ci riguarda possiamo annunciare che degli esperimenti in questo senso sono già iniziati, e anche se manca un progetto ufficiale, crediamo, sia più importante la voglia di fare che di discuterne, e ciò perché altri non tornino a discuterne tra 120 anni.

NOTA BIOBIBLIOGRAFICA

Renzo Arcon, nato a Trieste l'8 settembre 1946 è addetto all'Archivio Diplomatico della Biblioteca civica di Trieste e studente di storia medievale.

Fulvio Colombo, nato a Buie d'Istria il 29 dicembre 1951 si occupa di elettronica e informatica nel Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università degli studi di Trieste. Studente di storia medievale.

Assieme hanno costituito nel 1980 in seno alla Società di Minerva il «Gruppo Ricerche Storiche - Trieste».

Attività: 1981 rilievo e studio del castello di Moccò (TS); 1982 organizzazione tavola rotonda sul «Codice Diplomatico Istriano di Pietro Kandler»; 1982 pubblicazione saggio «1382 - appunti sulla dedizione di Trieste al duca d'Austria»; 1983 pubblicazione indice del «Codice Diplomatico Istriano» di Pietro Kandler; 1984 studio sulla cinta muraria di Trieste nel tardo medio evo.

Attualmente stanno curando la ristampa del *Codice Diplomatico Istriano* e la compilazione dell'elenco delle posizioni archivistiche dei materiali utilizzati per la realizzazione del *Codice*.

LA REDAZIONE

DOCUMENTI

BIBLIOGRAFIA ISTRIANA⁸

Il primo passo per una Bibliografia istriana fu fatto dal dr. Kandler nell'anno 1855 nel libro che porta nome = *Indicazioni per riconoscere le cose storiche del Litorale* nella quale occupano 34 colonne in quarto. Il Kandler la battezzava = imperfettissima Raccolta che non ho mezzi e forza di portare a compimento, ma neppur avvicinarla. Spero che altri voglia supplire questo troppo paziente e faticoso lavoro - pag. VI seconda colonna.

Ed ecco come nove anni più tardi esce un libro intero, di più che 400 pagine.

* * *

Kandler - Giudizio sulla presente Bibliografia - Sette articoli nell'Osservatore triestino del 10, 11, 14, 15 giugno 1864.

* * *

Non posso omettere un'osservazione spontanea e della quale dovrei fare a meno.

Il Compilatore, non indica che io ho proposto la Bibliografia oppure un Dizionario Geografico.

Annuncia vagamente le alcune note date - ed erano 1200.

Nell'indice delli autori pone al mio nome 63 articoli, omettendone 247.

Indica il mio primo Codice diplomatico, e lo dice ampliato dal Cumano.

Indica il secondo Codice e vi omette sette secoli.

Attribuisce ad altri opere notoriamente mie, e recentissime.

Che sia caso?

Me ne impippo.

Di Rossetti non fa meglio. Dapprima si mostra tanto pratico del suo nome battesimale che lo dice Giovanni Domenico. Esso raccoglie anche indicazioni di opere manoscritte, ma del Rossetti è assai parco anzi nessuna ne adduce. Pure nella Biblioteca di Trieste, e nell'Archivio ne esistono, molte.

Che sia caso questa omissione?

Me ne impippo per lui.

* * *

⁸ Le presenti note del Kandler si trovano inserite nella copia già citata della *Bibliografia*, interfogliate alla prefazione del Combi. Nonostante la stesura, avvenuta come documentato nello scritto il 24 maggio 1864, risulti ricca di ripetizioni, si è ritenuto opportuno riprodurre il testo nella sua forma integrale.

Quest'opera ebbe occasione dallo scioglimento della Dieta Istriana nel 1861, essendo Capitano il Marchese Giovan Paolo dei Polesini. Li deputati dimmessi deliberarono di non tenere per se li diurni che loro competevano, ma di applicarli a qualche opera che ridondasse di vantaggio comune. Il Marchese Giov. Paolo mi consultò, ed io suggerii che si stampasse qualcosa con quel danaro – Od un dizionario geografico, da ripartirsi fra più collaboratori, ed io avrei assunto i distretti meno noti – oppure una Bibliografia istriana. Questo secondo progetto fu aggradito, ricusai di assumere il lavoro materiale assunsi la direzione virtuale, ed offersi tutti i materiali – suggerii che ne poggiassero l'esecuzione a qualcuno di Capodistria e suggerii il Combi.

Nel febbrajo 1862 vennero a vedermi l'Abbate Paolo Tedeschi ed un Vidacovich fratello del dr. in Trieste,⁹ ed all'Abb. Tedeschi consegnai stracciandolo dal libro della Capra,¹⁰ lo stampato della Bibliografia, le aggiunte a penna che l'avevano raddoppiata, ed un involto di estratti e notati. Ebbi qualche lettera del Combi, il lavoro doveva essere pronto in tre mesi, ed io doveva rivederlo – Ma la cosa andò in lungo, in lungo, non viddi più lettere del Combi, mentre sinistre voci mi pervenivano da Istria, da Trieste e da Toscana, sparlando ingiuriosamente dei miei materiali come di idiota, mentre asserendo di dover fare a nuovo andavano pitoccano articoli.

Nel dicembre 1862 volli riavere i miei materiali, e li riebbi – né altro seppi del lavoro. Bensi a me medesimo, che aveva e custodisco le lettere del Combi, mi venne inter alia detto dal Vidacovich che il Combi lavorava allegramente, che da parecchi anni aveva in proponimento di fare la Bibliografia – A me la contava.

Finalmente oggi 15 maggio 1864 dopo due anni e due mesi, ho dal Combi questo esemplare, coll'indirizzo sulla coperta.

Veggio che vi si ommise affatto tutta la materia delle belle lettere, delle quali annuncia un'opera separata, pur profittando dei materiali dati per questo libro, il quale poi comparve senza nome di compilatore, preparando così – non occorre che dica cosa.

L'ordinamento dei materiali era la cosa più faticosa e difficile, perché esigea conoscenza del contenuto dei singoli libri, e molta esperienza di bibliologia. Una suddivisione maggiore era desiderio e necessità per agevolare le ricerche, assai penose se gli articoli sono dispersi.

Vi ha di più. Il libro è veramente destinato a dare nel primo aspetto materiale un concetto della letteratura [...] parziale ramo.

La *prima Bibliografia* istriana stampata dal Kandler conteneva 923 articoli a stampa. 300 articoli ha dato il Kandler a penna. In tutto 1200 articoli.

Dei quali compariscono in questo volume quelli che non sono di semplice letteratura.

⁹ Antonio Vidacovich.

¹⁰ Il Kandler allude alla sua opera *Indicazioni per riconoscere le cose storiche del Litorale* citata in precedenza.

Ma neppure fra li ammessi si compresero tutti quelli stampati dal Kandler – per cui la prima Bibliografia non è divenuta superflua.

* * *

Nel raccogliere indici di libri, fu imprudente di fidarsi della serie di opere che il Canonico Pietro Stancovich registrò in calce di qualche suo opuscolo, siccome opere che egli stava compilando, vanità che fu bagiardissima, occasionata da ciò che pensandosi avere desso il privilegio esclusivo di parlare e scrivere sull'Istria, tentò dapprima di terrorizzare gli altri con accuse perfino di ateismo presso i Vescovi, indi presso il Governatore ed il Magistrato di Trieste. Li quali passi tornati inutili, anzi riusciti a suo biasimo, escogitò l'altro modo, e lo manifestò, e per dare di ladri a quelli che intendessero scegliere gli argomenti di prossima necessità, dichiarò di occuparsene, ed anzi annunciava che a lui si fossero fatti furti letterari, mestiere che poi esso ridicolosamente adoperò col Labus, col Bruyn, col Moretti di Pavia; burlato poi da buontempone di caffè e spezierie ove praticava, che gli raccontavano cose non facili a credersi, come gli avvenne in Trieste ove assorbiva come le spugne. Si può asserire che quanto scrisse, avvenne per contraddizione alla quale era proclive, instigato da altri. Consegnò alla memoria questo fatto.

Nel 1825 aveva riconosciuto che la porta esterna dell'Aurata di Pola era opera pretta romana, e l'aveva levata in pianta ed alzato. Era essendo in Pavia, venuto a conoscenza che la porta erasi atterrata, per suggerimento ed opera di certo Francesco Bruyn da Trieste – Mosso da ira aveva dettato un articolo (aveva 21 anno) comparso nell'Osservatore, ripetuto senza mia colpa in Milano. Io non conosceva né lo Stancovich, né il Bruyn. Venuto a vacanze il Professore Moretti di Pavia, direttore della Scuola agraria, che conosceva, sapendo che ripatriava, mi diede ambasciata pello Stancovich che credeva da Barbana di Grado, tanto impertinente pel furto che aveva fatto dell'aratro seminatore, che in modello era stato presentato alla Scuola, e che aveva veduto, e per certa confezione di vini pure rubbata – che io non ebbi coraggio di recargliela – Viddi allora lo Stancovich dal Biasoletto ed invitato da lui a passeggio, mi chiese cosa pensassi del *suo articolo* sulla Porta Aurea. E non potendo resistere alle insistenze da giovane impertinente gli risposi = che pensava di averlo scritto io medesimo. Voltò discorso, come di nulla si fosse parlato, e sinistra impressione aveva fatto quell'uomo, il quale mi dava una sua traduzione dal tedesco dell'inno delle rogazioni, che stampò ed annunciò fra le sue opere siccome sua traduzione. E non sapeva una sola parola di tedesco – L'opera sua che sembrava il miglior suo lavoro, fu uno spoglio miserabile di dizionari, ed abuso di articoli mendicati per la provincia, attribuiti a se medesimo. Il Canonico Petronio di Pirano fu deceptus – ma lo Stancovich non era faccia che divenisse rossa. Lo Stancovich sfacciato, accusò il Bencich di avere promesso la Storia dell'Istria, e gliene chiese i lavori. Ma il Bencich non era uomo da ciò, ne mai se ne occupò – voleva bensì trattare la letteratura istriana, ignoro se l'abbia fatto.

A questi nomi di benevoli, aggiungo il Dr. Kandler il quale non solo

diede tutte le note che egli aveva in pronto, ma durante il triennio anche quanto gli accadeva di raccogliere. Ed il Tommasini che a mia preghiera diede indicazioni che niun altro avrebbe potuto dare, ed al quale si fece comperare la Bibliografia per 3 fmi.¹¹

* * *

Io penso che si sarebbe fatta cosa onesta, indicando ad ogni articolo con sigla, chi l'abbia dato. Ciò si fa. Non lo si fece che pel Kandler e soltanto per li articoli che non si ebbe anche da altra parte.

Mi fa sorpresa poi come non si espilassero per indicazioni di opere o di Manoscritti depositati in pubblici luoghi, alcune opere che contengono ampie indicazioni e non si registrarono singole monografie contenute in queste opere. Citerò a modo di esempio la Raccolta Conti delle Leggi Municipali di Trieste, nella quale vi sono molte monografie che fanno da se = p.e. Idrografia, Tavole Ipotecarie, e sopra tutto la Puntata *Archivio Diplomatico*. Così la Storia dello Scussa nelle sue Aggiunte. Così la Puntata *Emporio e Portofranco*. Cito queste perché avendovi avuto mano, le ho più presente alla memoria.

Ma giustamente disse il Compilatore che la presente Edizione preparerà altre, la seconda, la terza, e questa terza soltanto sarà tale da annotarsi a perfezione.

* * *

Mancano alla presente Bibliografia le cose scritte o discorse dalli Slavi, così dalli Sloveni, come dalli Croati, i quali per lo meno dal 1848 impoi sono operosi assai. La Jugoslovenska se ne è occupata anche del Litorale e fortemente. In Lubiana molte cose si scrissero e si scrivono. Anche i Russi, anche i Serbli, hanno fatto parecchie cose. Anche li Inglesi.¹²

Non furono spogliati i giornali che uscirono da vent'anni a questa parte. Non data la lista dei giornali usciti in Trieste – pure io stesso la ho comunicata.

Lo Stancovich per fare tre volumi delle sue Biografie, cui bastava un semplice volumetto, e per sostenere ciò che credeva l'onore dell'Istria, vi

¹¹ La nota è inserita accanto alla pag. IV della prefazione del Combi, dove questi enumera e ringrazia i collaboratori.

¹² È senz'altro questa, la critica più interessante fatta dal Kandler al *Saggio di Bibliografia istriana*. Indice certo di una maturità scientifica allora non comune. La critica fu ripetuta anche nella recensione sull'«Osservatore triestino», citata dallo stesso Kandler, con le seguenti parole: «Invano abbiamo cercato nella bibliografia, scritti moderni sull'Istria in lingua slava, non diciamo russi, ma croati e sloveni, i quali da un quindicennio presero frequentemente ad argomento di loro indagini e lavori, l'Istria penisola, qualunque poi fosse il proponimento, del quale una Bibliografia non si fa giudice.

Pensiamo sia avvenuto ciò per sconoscenza della lingua slava; forse i giornali greci di Trieste contengono cose d'Istria, ed intendiamo anche di Trieste. E queste saranno materia per le addizioni ecc.».

cacciò dentro come persone illustri i nomi perfino dei liberti che vide su sepolcri romani. Non fu ben fatto l'accoglierli nella Bibliografia. Così pose fra i letterati gli autori di un singolo sonetto ed epigramma anche se fatti *ex officio*.

Sarebbe stato propizio che delle opere non italiane si fosse data la traduzionee in italiano.

Il Compilatore espilò il libro del Valentinelli della Bibliografia dalmatica.

Mancano l'indicazione di stampati che contengono allegazioni in cause civili e specialmente penali, le quali darebbero saggio della Giurisprudenza e della Oratoria dei Secoli passati.

Non fu espilato lo Scussa, il Codice diplomatico istriano, la Raccolta Conti, l'Emporio e Portofranco.

Ci deve essere, credo alla Biblioteca civica di Trieste, una raccolta di Ritratti di persone istriane o triestine.

Non furono spogliati li Annali istriani, né completamente l'Istria, il che veramente fa sorpresa.

Vengo a rilevare che della parte letteraria si pensi fare opera da se con illustrazioni, per la quale ci vuole tempo di cinque anni.

Mancano i suggelli e li stemmi.

Il compilatore non ha pratica del nome del Dr. Rossetti che dice Giovan Domenico. Ahi! non gli accadde di avere troppo per mano le sue opere.

Non fu espilata la Minerva di Trieste.

LETTERE

Lettera KANDLER a G. Valentinelli¹³

Trieste, 17 aprile 1856

[omissis]

Le Bibliografie diverranno a mio credere ramo speciale di studio; io medesimo penso alla Bibliografia istriana, ma sono spaventato. Converrebbe far frugare in qualche Biblioteca colossale di Germania, e d'Italia.

Non ho mai voluto pensare all'ordine di distribuzione degli articoli; ella preferisce il geografico, ma lo suddivide per materie – Non converrebbe invertire... non sò in verità cosa pensare.

= EXPERIENTIA –

[omissis]

* * *

Lettera KANDLER a G. Valentinelli¹⁴

Trieste, 5 settembre 1861

Carissimo Sig. Bibliotecario

Ho avuto con somma allegrezza la sua Bibliografia del Friuli, dalla quale trassi conoscenza di parecchie cosette che mi erano del tutto ignote e delle quali neppur avrei avuto sospetto.

Mille e mille grazie. Così potessi giungere a Bibliografia istriana, ma i tempi non sono propizî, tra per la nuova Municipalità che ha nemici, tra pei pensieri della gioventù ad altro diretti.

[omissis]

Sperava qualcosa nelle diete provinciali attivate colle nuove leggi, ma siamo in tempi poco propizi, perché ne l'una ne l'altra provincia hanno un'obolo da baciare, le pubbliche imposizioni non concedono che vengano poste addizionali; una dieta fu sciolta, se ne fa una nuova ma qualunque esca dall'urna elettorale, con lei non sortiranno dall'urna danari; ai tempi nostri senza danari nulla può farsi.

[omissis]

¹³ Biblioteca Nazionale Marciana - Venezia, Ms. It. X,464 (=121634), Corrispondenza Valentinelli - Kandler, lettera n. 18, originale. La lettera, fu scritta per ringraziare il Valentinelli del dono della sua *Bibliografia della Dalmazia e del Montenegro* e rivela già allora le intenzioni del Kandler nei riguardi della *Bibliografia istriana*. L'esistenza della filza epistolare e di questa lettera in particolare è già stata segnalata da Giorgio E. Ferrari, nel suo articolo *I manoscritti concernenti Pola in biblioteche veneziane*, AMSI vol. XXV N.S. (1977), al n. 26, pp. 156-158.

¹⁴ Ibid., lettera n. 31, originale. L'uscita della seconda *Bibliografia* del Valentinelli, quella sul Friuli, crediamo abbia costituito uno stimolo non indifferente per la realizzazione di quella istriana, a cui in modo evidente appare legata.

Lettera G.P. POLESINI a Kandler¹⁵

Parenzo, 29 ottobre 1861

[omissis]

Oggi posso comunicarle un'idea che si stà maturando, e che non poteva ne scrivergliela né dirla a voce a Trieste perché non era portata a buon punto. Si tratterebbe di impiegare il saldo delle diarie della prima dieta. Saranno circa fr. 1500. Se io fossi rimasto all'offizio avrei cercato impiegarle come non faranno o faranno Dio sa come, a Gorizia, e ch'ella mi accenna. Ora ciò non si può fare, e quindi nulla di meglio che pubblicare colle stampe bibliografica istriana, o documenti, o etc. Avendo a che fare con molte teste, devo trascinar l'acqua al mio mulino con qualche precauzione, acciò mi arrivi; ora parmi d'essere a cavallo: l'idea è entrata. Mi sono ben guardato anche a Trieste di esprimere il preciso impiego, e ciò per due ragioni: la prima perché voleva prima domandarlo a Lei, la seconda perché avrei riuscito con maggiore difficoltà. E non sarebbe egli forse anche possibile di far rivivere l'*Istria Giornale*? Un giornale si presta a stampare anche cose minori, sebbene di importanza, unite ad altre. Giornale da essere stampato in una stamperia, forse provinciale? Un migliaio e mezzo di fiorini sarebbe pronto, al resto provvederemo. Parmi che i desideri storici prendano piede in provincia assai meglio del tempo nel quale Ella pubblicava il giornale. Se si stampasse adesso se ne salverebbero assai più copie. Non so se ve ne sieno sei complete: è doloroso il pensarlo, ma è così. Anch'io l'ho salvata, ma per istinto come le bestie, senza sapere il perché. Mi soccorra adunque di consiglio e mi indichi in qual modo si potrebbe impiegare più utilmente e più decorosamente quel saldo.

Ora non è preso che una massima sola, di non tenerseli per se, di non lasciarli in cassa della provincia, e di impiegarli in stamperia. Se io fossi solo e libero dispositore, saprei bene io, ciò che sarebbe a farsi. Li manderei a Lei, acciò ne facesse ciò che crede. Ma ciò non può essere; mi comunichi quindi ciò che ne pensa, e lasci a mè la cura di ottenere le adesioni dei colleghi. Non garantisco che passerà completamente, perché dei dissidenti se ne trovano sempre, e ne abbiamo alcuni che non vedono che a traverso una lente sola; ad ogni modo mi scriva che mi adopererò con tutto impegno ed ardore. Se si trattasse d'un giornale, bene inteso esclusa la politica, che in oggi guasta tutto. In fatti dipendo da Lei, e mi voglia ringraziare di riscontro ecc.

* * *

¹⁵ ADT, 21D6/2, originale.

Lettera COMBI a G.P. Polesini¹⁶

Capodistria, 6 novembre 1861

[omissis]

Parlai al D.r Madonizza del progettato impiego della nota somma, ed egli conviene nella opportunità di farlo legalmente, e di stabilire un comitato, al quale sia demandato l'ufficio di compilare un piano così per la pubblicazione di cose istriane come per la formazione della società storiografica. Attendo un suo avviso per discorrerla agli egregi amici di Pirano.

[omissis]

* * *

Lettera A. MADONIZZA a G.P. Polesini¹⁷

15 novembre 1861

[omissis]

Della pubblicazione di cose storiche istriane me ne ha parlato Carlucio. Se sono in massima persuaso del progetto di fare qualche cosa di bene pel paese, sono dall'altra convinto che a riescirci le difficoltà sono grandi e molte. Prima quindi di deliberare penseremo ancora. Intanto non si sogni neppure di chiamar compartecipi a ciò che saremo per fare i Vescovi, i Ferretich e sozi. Dio ne liberi da una colleganza con loro. E parmi strano come per un solo momento le si sia fatta soggetto di questione. Io per me certo, qualunque sia l'opinione de' nostri amici, in quella mala compagnia non ci sto. Tra i vescovi, i Ferretich e noi c'è un abisso; né si pensi altro.

[omissis]

* * *

KANDLER [novembre 1861]¹⁸

PROGETTO PER LE STAMPE ISTRIANE

Direi che quella summa sia fatta nucleo di fondo per le stampe.

Le stampe dovrebbero darsi gratuitamente ai contribuenti agli altri venderle, a prezzo da ricuperare per lo meno le spese di stampa. Indurre tutti i deputati a cedere le diete pel Fondo di stampa.

Non formare Società, darebbe sospetto, ci vorrebbero statuti, progetti, insinuazioni approvazioni, etc., etc. da andare per le calende greche.

Uno solo assuma e figuri.

Prima di ogni cosa, direi di stampare e tosto la *Bibliografia Istriana* o

¹⁶ G. QUARANTOTTI, *Epistolario di Carlo Combi*, Venezia 1960 (estratto da AMSI vol. VII-VIII N.S.), lettera n. 27.

¹⁷ G. Quarantotti, *Storia*, cit., p. 152.

¹⁸ ADT, 1/2.C.36, minuta.

piuttosto del Litorale intero – In numero stretto di esemplari, da mandarsi gratis a persone anche fuori, perché vogliano farvi rettificazioni, aggiunte, etc. etc. per avere Bibliografia perfetta. Questa verrà stampata, e venduta.

Poi stampare il *Cronico del Litorale* aumentato come è di confronto allo stampato. Questo è lo scheletro della Storia della Provincia, questa è la chiave per capire, e Codici e Statuti e testi di Storie, e quanto altro è istriano – Questo sarà aumentato, è da sperarsi, e quando fosse completo uno studente di Rettorica può scrivere la storia.

Poi stampare o piuttosto continuare il Codice Diplomatico istriano, senza il quale non c'è speranza di conoscere le condizioni. Dovrebbe farsi eccitamento a quanti hanno o possono avere diplomi. – Oh, ce ne sono ancora e molti.

Poi il corpo delle Inscrizioni romane, aumentato come è, con miglior disposizione, e con indici che è la cosa principale – Coll'aggiunta delle inscrizioni cristiane.

Poi le iscrizioni del medio tempo e le moderne anche le slave.

Stampare Statistiche – Tabelle cioè, più che si può.

E sovra tutto fare presto presto.

* * *

Lettera G.P. POLESINI a Kandler¹⁹

Parenzo, 25 novembre 1861

Pregiatissimo Signore,

mi affretto addimostrarle il mio pieno contento in riguardo all'affare delle stampe da tutti gradito e combinato in tutti i suoi particolari. A nome mio non solo ma di tutti gli amici la più sentita gratitudine a Lei. Dio voglia che sia primo passo a cose successive. Ho osato sperarlo qualche tempo addietro; ora non mi rivedo, anzi credo che qualche cosa si farà.

Il Dottor Carlo Combi si metterà a di Lei disposizione e verrà quanto prima a Trieste a ricevere i di Lei ordini vocalmente, ed intendersi su quanto Ella disse ad Amorofo. Scrivo contemporaneamente ad altro amico di Capodistria, acciò solleciti il Combi a far presto, poiché il Combi è alquanto un'originale; che l'uscire soltando da casa, è per lui un avvenimento storico di famiglia. Prendiamolo come è, poiché è certo che ha le cognizioni e la operosità da eseguir bene ciò che si propone.

[omissis]

* * *

¹⁹ *Ibid.*, originale.

Lettera KANDLER a G.P. Polesini²⁰

Trieste, 29 novembre 1861

Prestantissimo Sig.r ed Amico

Mi consolo che la stampa delle cose istriane possa realizzarsi, e come spero possa presto mandarsi ad effetto. Ho speranza che la parte economica, della quale più temo, non incontri difficoltà. Vedrò con piacere il Combi e volentieri udirò da lui il come si possa procedere col primo esperimento, che poi non darà grave fatica. Però la cosa è già fatta e sarà più sollecito il cominciamento.

Si potrebbe pensare ad altra cosa, che tante volte mi occupò, ma che mai riuscì a me di vedere progredita. Sarebbe un dizionario ad alfabeto che contenesse notizie dei luoghi principali d'Istria, e pubblicarlo a piccole puntate = A mo' d'esempio - ALBONA - FIANONA - PARENZO - ROZZO e così via. Però e cosa da disperare, perché se in qualche luogo c'è la persona che possa, non dappertutto c'è chi lo voglia; il più dei luoghi mancano perché manca il clero che sarebbe a miglior portata, né altri possono fare siffatti lavori che quelli del luogo medesimo. Di impiegati non si può fare calcolo, ora poi meno che slavi ed italiani sono in contrasto e ricuserebbero o darebbero cose false. Il Tommasini lavorò così per molta parte dell'Istria, gli articoli Pola, Montona, Pinguente, Trieste sono ben lavorati; manco affatto nelle parti montane di Pisino, Castelnuovo etc. Credo che molte cose nuovissime verrebbero alla luce, ed inattese, c'è dappertutto qualcosa.

[omissis]

* * *

Lettera COMBI a Kandler²¹

Capodistria, 6 dicembre 1861

Chiarissimo Signore

Uno sconcerto nella salute m'impedisce di recarmi costà a levare quegli scritti ch'Ella si compiacque accordare all'Istria per la pubblicazione di una bibliografia istriana, e sono quindi costretto d'incaricare il porgitore della presente, il mio amico Girolamo Vidacovich, a fare le mie veci.

Appena sarò ristabilito (il che spero) La pregherò di permettermi che Le rubi in persona un po' del prezioso suo tempo.
ecc.

* * *

²⁰ *Ibid.*, minuta.

²¹ *Ibid.*, originale.

Lettera KANDLER a Combi²²

Trieste, 9 dicembre 1861

Prestantissimo Signore

Il Sig.r Girolamo Vidacovich mi ha recato la sua gentilissima lettera del 6 Dicembre, ed a lui ho consegnato lo scheletro di Bibliografia istriana in parte stampato, in parte manoscritto di mie aggiunte. Ho manifestato il mio pensiero sulla esecuzione di quella raccolta la quale se ampliata (dacché il farla completa è impossibile) sarà bel materiale a chi voglia fare ricerca delle cose istriane.

Ci ponga con lieto animo e coraggioso la mano; la prima edizione non sarà che manoscritto per invogliare altri, ed incitarli a farvi aggiunte; appena la seconda riuscirà, ecc.

* * *

Lettera KANDLER a Combi²³

Trieste, 11 dicembre 1861

Chiarissimo Sig.r Combi

Le reco a notizia che il Sig.r de Hanappel Direttore della Casa Chiozza avendo a mia insinuazione raccolto materiali di Bibliografia istriana, in numero sufficiente, e di cose o nuove, o non facilmente note, esso è propenso a darli per l'opera in lavoro. E prosegue. Il modo a lui suggerito di tenerli a cartelle, ageverà la collocazione in serie.

Procuro materiali da altra parte, la cosa andrà, però non conviene perdere tempo; se la raccolta gioverà, non potrà essere che colla sollecitudine e diligenza. ecc.

* * *

Lettera COMBI a Kandler²⁴

Capodistria, 12 dicembre 1861

Chiarissimo signore

Riscontro le pregiatissime Sue del 9 e dell'11 corrente. Confesso che mi trovo in qualche esitanza circa il modo di ordinamento da darsi alle dottissime Sue indicazioni bibliografiche. Dividerle per materia è cosa molto ardua, perché a bene distinguere le opere, converrebbe conoscerle tutte, e conoscerle ottimamente. Non occorre avvertire ch'io non potei

²² *Ibid.*, minuta.

²³ *Ibid.*, minuta.

²⁴ *Ibid.*, originale.

leggere che le principali, e che moltissime mi sono e forse mi saranno sempre affatto nuove. Ciò per l'enorme difficoltà della divisione sistematica per materie, difficoltà che mi torna tanto più incresciosa, che a mio avviso starebbe bene prendere a base dell'ordinamento l'indice delle sette annate dell'Istria, ed anzi riprodurlo, sì che la rimanente bibliografia avesse a raggrupparsi sulle sue rubriche e fatto alle sue citazioni. Ove si dovesse abbandonare la distribuzione per materie, ed attenersi alla cronologica, bisognerebbe ch'io la disturbassi per parecchie opere di cui non è indicata la data. E per quelle che non si potessero riferire ad alcun tempo, sarebbe forse da compilarci un elenco a parte?

Favorisca, la prego, di cavarmi di dubbiezza colla sua sagacia.

Rinnovandole la protesta della profonda mia stima, mi reco ad onor di dichiararmi pronto ad ogni Suo comando, ecc.

* * *

Lettera COMBI a T. Luciani²⁵

Capodistria 12 dicembre 1861

Egregio amico,

Due rigchette per richiedervi di un distintissimo favore.

Qui si stamperà quanto prima una bibliografia istriana, e i materiali sono somministrati dal Dr. Kandler. Questi peraltro mi eccita a pescar fuori titoli di nuove opere intorno all'Istria ed anche di semplici articoli da giornale. Ora dunque io mi rivolgo a voi colla preghiera di farmi indicazione di tutto ciò che avete scoperto costà, e questo (scusate la mia franchezza) a tamburo battente, interessando innanzi tutto la sollecitudine.

[omissis]

* * *

Lettera KANDLER a Combi²⁶

Trieste, 14 dicembre 1861

Carissimo Signore

Iersera il Dr. Vidacovich mi recò la sua gratissima del 12, alla quale rispondo tosto.

È oltremodo difficile l'addottare un sistema, pel semplice motivo che li sottoscritti non adottarono in precedenza alli loro dettati, un sistema nel quale dovessero essere poi collocati. Pure è necessità il farlo ex post accostandosi più che sia a qualche ordine. Vi sono Scrittori che non facilmente si possono collocare in una piuttosto che nell'altra serie,

²⁵ G. QUARANTOTTI, *Epistolario*, cit., n. 28.

²⁶ ADT, 1/2.C.36, minuta.

trattando per esempio contemporaneamente della Chiesa e della Società Civile, di Storia e di antichità, e di arti. Convien lasciare alla sagacia dei lettori, il cercare in una piuttosto che nell'altra categoria ciò che cercano. Il sistema deve veramente risultare dalla materia medesima. Può seguirsi il sistema indicatorio dell'Istria giornale; però aggiungendo qualche rubrica, che nella Bibliografia dovrebbe essere compresa – p. es. Vedute di città. E dell'Istria ve ne sono, sparse Dio sa dove. – Ritratti in rame o legno – Veda, iersera ne ebbi di un Vescovo di Trieste, che mai avrei creduto o fatto, o pubblicato. Di personaggi istriani per nascita o per affezione, ci devono essere ritratti. Ce ne sono del Vescovo Vergerio, di Stefano Console di Pingente, del Petronio da Capodistria, di Vescovi Naldini da Ponte etc. etc. Ne faccia ricerca. Quelle operette che nei miei strafalcioni sono indicate anno, non mancano dell'anno, io non lo conosco conviene andare in traccia – Il che non è difficile – Sumun de sumine. Conviene aiutarsi con opere grandiose – che non si hanno fuor dei grandi centri; i tedeschi sono famosi in ciò. Ma se fatto il primo gettone di stampa, i giovani che sono all'una od all'altra università vorranno darvi mano, la cosa sarà completata facilmente.

Ora preme porre insieme ciò che è pronto; ciò che si può avere tosto alla mano, sono materiali che si darebbero a lavoro futuro. Il tempo stringe e non si arresta.

A prossima occasione le manderò un esemplare dell'indice dell'Istria, del quale però non ammetta che sia completo.

[omissis]

* * *

Lettera COMBI a Kandler²⁷

Capodistria, 16 dicembre 1861

Chiarissimo signore

La pregiatissima Sua del 14 mi mette coraggio nell'animo, e quello che mi verrà dato di fare lo avrà fatto per obbedienza a Lei e non per confidenza alcuna nelle mie forze. Mi sono già messo al lavoro, tenendomi dinanzi agli occhi il Suo precetto: *Per ora il presto, più tardi il meglio*. Appena avrò adempiuto il mio compito, mi affretterò ad assoggettarlo al suo giudizio, e quindi a' suoi ordini.

Tengo per base le divisioni maggiori dell'Indice, con qualche modificazione di aggiunta conforme al suo consiglio.

[omissis]

* * *

²⁷ *Ibid.*, originale.

Lettera COMBI a G.P. Polesini²⁸

Capodistria, 16 dicembre 1861

Pregiatissimo sig. marchese

Non mi apponga a colpa, se ho tardato a rispondere alla pregiatissima Sua del 20 p.p. Voleva poterle dire qualche cosa di preciso rispetto alla bibliografia, e perciò dilazionava di giorno in giorno l'adempimento del mio obbligo.

Il manoscritto del dottissimo nostro D.r Kandler è presso di me da otto giorni. Appena avutolo, mi posi a cercare il principio coordinativo dell'opera, che meglio potesse seguirsi coi dati che si hanno. Il Kandler sembrava da prima suggerire il cronologico. Ma non tutte le opere hanno data, e lo stesso Kandler rispose ad una mia interpellanza su tale argomento, che a riempire cotale lacuna converrebbe tempo, per giovare dell'opera degli amici domiciliati nei maggiori centri di coltura, e che per ora bisognava accontentarsi di fare la cosa imperfetta, perché il presto preme adesso innanzi tutto, lasciando il meglio alle future edizioni. D'altra parte, quanto all'ordinamento cronologico, io pensava che esso, sebbene faticoso molto, era un po' troppo materiale, ed esprimeva il desiderio *che si potesse* sostituirvi l'ordinamento sistematico per materia, salvo il cronologico in via subordinata a quello, sulla base dell'Indice dell'*Istria*, affine di citare tutti i lavori di questo prezioso giornale nella progettata bibliografia. Ora questo desiderio ch'io calcolava inappagabile per le molte difficoltà della sua attuazione, piacque al nostro Kandler, ed egli insiste perché abbia coraggio, coraggio, coraggio a coordinare in questo senso le notizie bibliografiche. Quanto all'aggiungerne di nuove, ei mi suggerisce di farlo ove ne abbia di pronte alla mano, ma di non arrestarmi per raccogliere. Il tal modo, se mi verrà dato di ripescare qualche noterella che aveva io pure a tale soggetto, e di ottenere buone risposte dagli amici a cui mi sono indirizzato, bene, e se no, pazienza. In ogni modo io lavorerò secondo il possibile, oggettivo della spinosissima faccenda, e soggettivo delle mie forze debolissime, avendo sempre dinanzi agli occhi la formula, datami dal maestro degli studii patrii: *Per adesso, il presto e non il meglio.*

Godo nuovamente che i vescovi e i compagni non ci entrino. Convegno «che il liberale, franco, galantuomo, generoso non deve ripulsare chi lo vuol seguire»; ma credo pure che il liberale, franco, galantuomo, generoso non deve far lega con chi gli rimane, vuol rimanergli, e gli rimarrà nemico.

Mi onori il più spesso che può di Sue notizie, e mi creda inalterabilmente ecc.

* * *

²⁸ G. QUARANTOTTI, *Epistolario*, cit., n. 29.

Lettera G.P. POLESINI a Kandler²⁹

[16 dicembre 1861]

Pregiatissimo Signore

[omissis]

Oggi mi scrive Combi che sta lavorando alla bibliografia. Ecco cominciato e ne godo infinitamente, perché mi dà caparra di cose avvenire. Anche la parte economica e si può dire combinata, e parmi bene, perché sono evitati tutti gli scogli dell'associazione, dei comitati, ecc. ecc. I deputati mandano le quitanze tutti a me, io incasso, pago; in seguito renderò conto. Per la bibliografia è convenuto: prima di passare ad altre stampe ed ad altre spese, converrà postecipare ed ottenere le singole adesioni. Di ciò mi impegno io, pur [...] abbia tempo ottengo.

Bellissima la idea del dizionario ad alfabeto dei luoghi principali dell'Istria; ma dove è il personale? I preti sono ignoranti: gli abitanti, pur troppo, egualmente.

[omissis]

* * *

Lettera COMBI a T. Luciani³⁰

Capodistria, 27 dicembre 1861

Egregio amico,

La bibliografia istriana riuscirà certamente un lavoro molto imperfetto, perché lo si vuole presto, e il presto è quasi sempre nemico del bene. Il primo a sollecitare è il D.r Kandler, che insiste a sostenere, doversi fare subito quello che si può, per lasciare il meglio a chi farà dopo. Voi vedete adunque che tanta fretta non può permettere di dare un cenno delle opere, le quali, fra grandi e piccole, passeranno il migliaio. Io m'inchino e obbedisco, non avendo potuto rifiutare l'opera mia alle raccomandazioni degli amici. La bibliografia adunque darà solo il titolo dei vari scritti, e li distinguerà secondo materia. Vi saranno circa quattordici categorie, come Chiesa, Geografia, Storia, Economia e Statistica, Amministrazione e Legislazione, Biografie, Monumenti, Istituti, Tavola Numismatica, Memorie ecc. Ciascuna categoria annovererà le opere con ordine cronologico. Quelle senza certa data, tra cui specialmente i manoscritti, terranno dietro alle datate. Il lavoro abbraccerà tanto le istriane, quanto le triestine (che sono ugualmente istriane) e le goriziane, e in generale tutte quelle che possano chiarire la storia particolare dell'Istria ed illustrarla sotto ogni altro aspetto. Quanto alle opere d'Istriani, che non versano sull'Istria, io penso di farne una categoria a parte sotto l'intestazione *lettere*. La fatica è improba, e, se ho a dirvi il vero, la mi mette un po' d'ira in corpo, quando

²⁹ ADT, 21D6/2, originale.

³⁰ G. QUARANTOTTI, *Epistolario*, cit., n. 30.

penso che per esse mi è tolto l'attendere ad altro lavoro meno igrato che aveva tirato in cantiere col proposito di finirlo ad ogni costo. Ma converrà aver pazienza, e rassegnarvisi.

[omissis]

* * *

Lettera G.P. POLESINI a Kandler³¹

[primi gennaio 1862]

[omissis]

Pare che Ella tema alquanto dell'esito della bibliografia. Io non saprei dubitarne un momento. Li materiali esistono, perché li ha dati Lei, e nessun'altro al mondo poteva darli: il lavoro di compilazione è in mano di Combi, che, mi consta, lavora indefessamente; così mi partecipa lo stesso Combi e Madonizza: i danari saranno fra breve tutti in mie mani, né li dò fuori se non per le idee da Lei attinte in quel progetto di stampe che mi ha spedito fino da quando si cominciò trattare della bibliografia. Non saprei vedere nuove difficoltà. Così potessero andare altre cose, che sarebbero tante, ecc.

³¹ ADT, 21D6/2, originale.